ANNO XXIX. CIASCUN FOGLIO CENT. 5 Sabato, 28 Ottobre 1876. PER TUTTO IL REGNO N. 296

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'uffizio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.

Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 27 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Il *Faro del Bosforo* pubblica il discorso pronunciato dal generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, nel presentare le sue credenziali, e la risposta del sultano. Se non si sapesse quanto valgono i complimenti d'obbligo in queste udienze solenni; se non fosse verità indiscutibile, specialmente nel campo della diplomazia, che la parola è stata data all'uomo per nascondere l'interno pensiero, noi dovremmo argomentare, dal colloquio avvenuto fra il generale Ignatieff e il sultano Abdul-Hamid, che alla Russia e alla Turchia sarà facile l'intendersi e che una guerra, di cui tutti temono e di cui nessuno può valutare la durata, l'estensione e le conseguenze, potrà essere evitata. Il rappresentante della Russia, senza nascondere le simpatie sue e quelle della nazione e dello czar per la causa degli slavi soggetti alla Turchia, espresse fiducia che se le attuali difficoltà saranno superate e che al sultano sarà così dato il tempo e l'opportunità di migliorare le condizioni dei suoi popoli.

Nella risposta del sultano troviamo un appello alla generosità e ai sentimenti pacifici dell'imperatore Alessandro, e una formale promessa di volere, una volta tolti di mezzo gli ostacoli presenti, adoperarsi a vantaggio di tutti i sudditi. Però Abdul-Hamid si mostra consapevole e profondamente addolorato degli avvenimenti; egli conosce i pericoli che minacciano il suo trono; egli non vede in Europa una potenza disposta a far dei sacrifici per sostenere il vacillante impero degli Osmani, e quindi, abbandonandosi a quel facile e comodo fatalismo che è una delle prerogative della sua stirpe, e sapendo che questi giorni sono sacri pel maomettano, immerso nei digiuni e negli esercizi spirituali, invoca l'aiuto della Provvidenza.

Sarebbe assurdo il dare importanza a queste dichiarazioni e a questo colloquio solenne. Sarà nell'udienza privata che dovrà aver luogo fra pochi giorni che il generale Ignatieff presenterà le sue proposte precise e comincierà il vero lavoro diplomatico fra Costantinopoli e Pietroburgo, al quale succederà la pace o la guerra. Circa l'armistizio senza condizioni, sembra che l'accordo sia già stabilito. Ma la quistione delle guarentigie è sempre il lato più difficile e pericoloso della situazione. Il *Times* crede che vi sia ancora posto per la mediazione e consiglia il governo inglese a prevenire i desiderii o le pretensioni della Russia. Il tono generale della stampa viennese è pessimista. L'integrità dell'impero ottomano non ha neppure l'onore della discussione. Il *Tagblatt* discorre degli intendimenti e dei progetti della Russia. Il *Fremdenblatt* non vede più salvezza per la Turchia.

L'Europa, scrive questo autorevole giornale, è alla vigilia d'una guerra turco-russa localizzata, a meno che la Porta non accetti la condizione imposta dalla Russia. La Porta vuole, può cedere? Poco importa il saperlo. Ch'essa ceda o no, il crollo della Turchia europea non è più che una quistione da risolversi fra breve. Sarebbe bene adunque di famigliarizzarsi fin da oggi all'idea della partenza del sultano per l'Asia, e d'un regolamento della sua successione in Europa.

A proposito dell'incertezza che domina sempre nelle regioni ufficiali di Vienna e di Pest e della probabilità che, ingrossando gli avvenimenti, il governo austro-ungarico si decida per una politica più attiva ed energica, mette conto riferire questo brano dello stesso *Fremdenblatt*:

Noi non siamo partigiani oggi d'una politica d'annessione; ma, se l'edifizio turco dovesse minacciar rovina, sarebbe allora qualche cosa più che abnegazione, sarebbe un delitto se noi non cercassimo di assicurare la nostra influenza e la nostra potenza e di allargare le nostre frontiere. Noi desideriamo vivamente che questo momento sia ancora lontano; ma, se venisse, sarebbe indegno d'un grande e importante Stato come l'Austria il lasciarsi tranquillamente, e senza opporre resistenza, rinserrare fino alla soffocazione, dagli altri Stati.

La corrispondenza da Pietroburgo alla *Gazzetta della Germania del Nord*, di cui parla oggi il telegrafo, non prova che una cosa sola: che un accordo esiste realmente fra i due gran cancellieri circa la quistione orientale, e che l'attitudine neutrale e benevola della Germania è assicurata alla Russia. La corrispondenza in discorso smentisce, come lo potrebbe fare un'*Agenzia russa*, le voci relative ai forti concentramenti di truppe alla frontiera e alla chiamata sotto le armi dei soldati e delle riserve russe. « Non fu messo l'esercito sul piede di guerra, conchiude il corrispondente del giornale ufficioso di Berlino, ma soltanto furono presi dei provvedimenti per far marciare, presentandosi la necessità, *un esercito considerevole.* »

Mancano notizie interessanti dalla Rumenia. Scrivono da Bucarest alla *Gazzetta di Colonia* che la deputazione ministeriale, che si era recata a Livadia a ossequiare lo czar, ha portato nel suo ritorno nientedimeno che la corona reale pel principe Carlo. La condizione preliminare dell'incoronamento sarebbe, secondo il corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, una dichiarazione della Rumenia per la completa sua indipendenza di fronte alla Porta.

Dalla Spagna giungono notizie più pacifiche. Il generale Serrano offerse i suoi servigi al governo, dichiarando che il tentativo di turbar l'ordine in Ispagna, nel momento in cui questa fa i più grandi sforzi per vincere l'insurrezione cubana, è una vera infamia politica. I generali arrestati come complici nella congiura di Ruiz Zorilla, non avrebbero nessun credito e influenza nell'esercito, e neppure un soldato di quest'esercito avrebbe mancato ai suoi doveri.

Il governo madrileno mentre ha mostrato una grande energia nel reprimere questi tentativi del partito repubblicano-socialista, non intende neppure lasciar passare senza proteste e senza castigo gli eccessi del partito clericale. All'arcivescovo di Granata, il quale compromise già la pace pubblica quando era arcivescovo di Granata, e recentemente in Roma si palesò così avverso alla monarchia alfonsista, è stato vietato di rientrare in Ispagna.

LA CONCORDIA DEI PROGRESSISTI

A misura che si va innanzi nella lotta elettorale, si fanno più palesi le condizioni dei partiti che tengono il campo, e frutto di queste condizioni sono pure le armi da essi adoperate.

Non crediamo che si sia mai avuto esempio di un partito, il quale, appena salito al potere, abbia dato al paese uno spettacolo d'indisciplina, di confusione, di disordine, pari a quello che porge in questo momento il partito che in Italia s'intitola dei progressisti.

Il fenomeno si spiega facilmente risalendo alle origini del partito stesso, ed esaminando il modo in cui esso si è formato e i disparati elementi de'quali è composto. Ben pochi sono i collegi nei quali i progressisti non abbiano tre o quattro candidati, ciascuno dei quali si dichiara pronto a sostenere il programma di Stradella. Vi sono i candidati del centro, della sinistra, dei dissidenti, dei radicali; e a tutti questi s'aggiungono ora i *convertiti*, dei quali è da ammirare più la disinvoltura che il carattere, ma che, ad ogni modo, non sono i meno blanditi ed accarezzati dal ministero.

In tale stato di cose scarsa riesce necessariamente l'opera dei Comitati progressisti locali, costretti, per appoggiare un loro amico politico, a combattere altri amici che gli muovono concorrenza. Dove si trovano in contrasto parecchie candidature progressiste, la discussione non è più di principii e di programmi, ma unicamente di persone, e sorge, così, una curiosa gara di accuse e di recriminazioni fra uomini che dicono di militare sotto la stessa bandiera. Si avranno dei vincitori e dei vinti nello stesso partito, nello stesso esercito, e le elezioni lasceranno tra i progressisti un lungo strascico di rancori, come sempre accade dopo le guerre civili.

Non si può sperare disciplina dove non esiste unità di scopo e di programma. Il discorso di Stradella è stato fatto in termini così larghi ed elastici da poter sopportare senza dolore la prova del letto di Procuste, alla quale lo sottopongono gli amici vecchi e nuovi, sicuri ed infidi, del gabinetto Depretis. Ma lo si può paragonare all'intonaco che ricopre una variopinta parete. Lasciate che l'intonaco si screpoli e ricompariranno i diversi colori. Intanto, però, nessuno vuol sacrificare l'avvenire al presente, e ciascuno pensa a sè stesso, a preparare il trionfo delle proprie idee, e sovratutto a rendere possibili le ulteriori evoluzioni che spera abbiano a far prevalere questa o quella frazione del partito chiamato progressista sulle altre.

La cura di metter un po' d'ordine in questo caos, spettava al Comitato centrale progressista. L'opera sua è giunta in ritardo, ed anche ciò si spiega, poichè, indipendentemente dalla necessità in cui era l'onor. Crispi di starsene in Sicilia per promuovere la concordia fra i progressisti e i regionalisti, prima i Comitati locali e poi il Comitato centrale dovevano trovarsi in grande imbarazzo per iscegliere i candidati senza disgustare tutti gli altri numerosissimi concorrenti di parte loro e farsene addirittura dei nemici.

Probabilmente il ministero ha visto il pericolo, e la lista del *Bersagliere* può essere considerata come un tentativo per dare un indirizzo alla battaglia elettorale. Ma il risultato non è stato quello che i compilatori della lista desideravano. Da un lato essa ha accreditate le accuse relative all'ingerenza governativa nelle elezioni; dall'altro ha accresciuto il malcontento nelle file dei progressisti e attirati sul capo dell'on. ministro dell'interno perfino i fulmini di alcuni che erano in quella lista compresi.

A questi inconvenienti se n'è aggiunto un terzo; la pubblicazione del *Bersagliere* non ha potuto a meno di nuocere all'autorità del Comitato centrale progressista, il quale si trova ora al duro bivio o di accettare tali e quali le proposte già venute alla luce in quel giornale, o di combatterle in qualche collegio aumentando, per tal guisa, le cause di discordia. Forse si ricorrerà ad uno spediente, e per quei collegi rispetto ai quali è impossibile mettersi d'accordo, si conserverà un prudente silenzio. Ma sarebbe strano che in quei collegi si rinunziasse ad una lotta aperta e palese e il Comitato centrale abbandonasse, riguardo ad essi, il suo diritto di suprema direzione.

Le elezioni potranno dare al ministero la maggioranza numerica per qualche tempo, non già una maggioranza compatta, omogenea, che sia in grado di resistere lungamente agli urti e ai contrasti delle discussioni parlamentari.

Nel partito costituzionale, invece, non vediamo traccia di queste guerre intestine. Su quelli che gli sono rimasti fedeli si può fare pieno assegnamento. Hanno resistito alle prove del 18 marzo e non si sono lasciati illudere dal programma di Stradella. Sanno ciò che vogliono, e, quel ch'è più, lo vogliono tutti ad un modo. Nessuna protesta sorge contro le candidature delle Associazioni e dei Comitati locali, e crediamo non si possa citare un collegio dove due candidati costituzionali si muovano concorrenza. L'abnegazione è frutto della disciplina, la quale, in sedici anni di governo, era forse diminuita, ma si è ad un tratto rafforzata appena si fece manifesta la necessità di smettere le gare e di combattere tutti uniti per quei principii ai quali andiamo debitori dell'unità e della libertà della patria, nonchè del riordinamento del nostro esercito e delle nostre finanze.

Gli elettori giudicheranno da qual parte si trovino la compattezza e la virtù del sacrificio personale.

IL COMITATO CENTRALE PROGRESSISTA

Telegrafano da Roma alla *Ragione* di Milano del 26:

Il Comitato centrale (*progressista*) decise respingere le candidature Cesarini, Ferrari, Venturi, Tarantini e altre di antichi moderati sostenute dal *Bersagliere.*

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Le operazioni di guerra

Intorno ai fatti militari sulla Drina, scrivono da Mitrowitz alla *Politische Correspondenz*:

I turchi in questi giorni rivolgono maggiore attenzione al teatro della guerra sulla Drina. Veri pascià che soggiorna a Serajevo ha ricevuto l'ordine di recarsi al più presto presso l'esercito della Drina e di prender l'offensiva verso Losnitza, Schabatz e Ljubovija. Lo scopo di questa offensiva è di aprirsi una via a Belgrado da quella parte. A questo proposito negli ultimi giorni le truppe turche sulla Drina furono considerevolmente rinforzate. Ismet pascià assume nuovamente il comando dell'ala destra, formata da 8 battaglioni di *nizams*, 4 *tabors* di *baschi bozuks*, 1 squadrone di cavalleria ed una mezza batteria. L'ala sinistra si trova sotto gli ordini di Miralaj Akif bey, la forza di questa divisione è di 5 battaglioni regolari, 4 *tabors* di *baschi-bozuks* e 3 squadroni di cavalleria. La forza complessiva della divisione sulla Drina sarebbe di 22,000 uomini. L'esercito serbo sulla Drina non conta che 11 a 12 mila uomini. Contrariamente a tutte le notizie avute sinora si può assicurare che il piccolo Zwornik si trova in mani turche. Gli avamposti turchi si trovano già a Topola, Popova, Medjascha, Brodatscha, Kriva, Bara e Ratscha dove prima si erano fortificati i serbi. Il brigadiere di Bjelina, Salih pascià, fece base delle sue operazioni contro Losnitza e Schabatz quella località. Egli intende evidentemente avanzarsi in Serbia per Ljeschnitza. Il suo corpo conta 4,800 uomini.

Scrivono da Erzerum, 14, alla *Politische Correspondenz*:

Il pericolo che fra breve ai nostri confini si verifichino gravi avvenimenti deve essere allontanato. Lo provano almeno le disposizioni dell'amministrazione della guerra da qualche giorno molto cambiate. Gli armamenti nell'Armenia turca non proseguono più coll'energia impiegata da principio. Continua bensì l'armamento delle fortezze di confine, ma poi vi s'impiegano meno operai, per cui prima della primavera difficilmente i lavori saranno compiuti. Anche i movimenti di truppe si sono rallentati. Però venne ordinata la coscrizione della popolazione maomettana da 18 a 50 anni, entro tre settimane, dall'8 al 29 novembre. Si spera di poter mettere insieme un contingente di 70,000 uomini per l'esercito regolare.

Il *Wiedomosti* di Pietroburgo dice che nel sud della Russia, in seguito ai torbidi in Oriente è scoppiata una grave crisi commerciale e pecuniaria. L'amministrazione finanziaria russa cerca di provvedere a questo stato di cose.

Il corrispondente di Londra del *Manchester Zeitung* assicura che l'Inghilterra e la Francia si sono poste d'accordo per occupare in comune il Canale di Suez, onde mantenere la neutralità in caso di guerra.

La cospirazione testè scoperta a Costantinopoli ed in seguito alla scoperta della quale furono operati molti arresti fra gli *ulema* aveva per scopo di uccidere il granvizir e Midhat pascià.

LA CONGIURA dei federalisti spagnuoli.

I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci da Madrid, che contengono qualche maggiore particolare sulla cospirazione scoperta di questi giorni ed annunziataci dal telegrafo:

« *Madrid*, 23 *ottobre.* — Da molto tempo il governo sorvegliava l'andamento della cospirazione sociale diretta da Ruiz Zorilla e Salmeron, ai quali si erano uniti alcuni militari federalisti. Ma, non avendo potuto raccogliere delle prove giudiziarie e riconoscendo l'importanza della congiura, non potè subito perseguitare i colpevoli.

« Due giorni fa venne arrestata sui confini una donna che esercitava il contrabbando. Essa portava un grosso pacco di lettere da introdurre in Ispagna furtivamente. Queste lettere, indirizzate da Ruiz Zorilla a' suoi agenti, loro davano delle istruzioni per un sollevamento immediato.

« Il governo, sicuro della sua forza e conoscendo la pochezza dei mezzi onde potevano disporre i demagoghi, avrebbe potuto lasciar correre codeste lettere e riservarsi di dare un esempio severo. Egli preferì arrestare subito tutti i colpevoli. Tra questi trovavansi alcuni generali che avevano degli antecedenti civili e militari poco commendevoli. Costoro saranno giudicati secondo le leggi militari per delitto di cospirazione e tentativo di ribellione.

« L'arresto di questi perturbatori dell'ordine sociale fu accolto a Madrid colla più grande soddisfazione. Tra gli arrestati trovansi i generali Merelo, Oreyro, Patino, Acosta ed un altro. Vi ha pure tra essi molti personaggi non militari, per la più parte antichi deputati federalisti. Altri cospiratori poterono salvarsi nel momento che il tribunale incominciava a spedire i mandati d'arresto. »

« *San Sebastiano*, 24. — Le notizie di Madrid fecero una viva impressione nel paese. Tuttavia la calma è perfetta. Le truppe sono consegnate. Furono eseguiti molti arresti di repubblicani a Saragozza, Logrono, Bilbao e Santander. Parecchi generali sono compromessi. »

13

APPENDICE

L'OSTE DI MONTAGNA

Racconto di E. S.

(dal tedesco)

Senza esitare più oltre, ei sollevò con braccio vigoroso la giacente, e, parte sorreggendola, parte portandola, la trasse fino alla propria abitazione, ove la depose ben custodita e tranquilla nel suo letticciuolo.

Nella notte il cielo, omai scaricatosi, tornò sereno, e l'indomani faceva un bellissimo tempo, allorchè la fanciulla, che, nella sua giovinezza e nel riposo, aveva già trovato la guarigione, si destò, e con grande sorpresa si trovò entro una camera affatto ignota e sopra un semplice ma pulitito letticciuolo. Si guardò d'intorno meravigliata e tentò di rimembrare il passato, ma le si era annebbiato in mente; ella non sapeva se tutto ciò che aveva sofferto la sera innanzi fosse stato un orribile sogno. Di certo la si sentiva mirabilmente rinvigorita e ristorata, e l'aria fresca che le scherzava sulle tempia mentre ella ponevа un po' d'ordine alla sua acconciatura, le pareva quasi un messaggio di giorni più lieti. Quella stanzina era piccola straordinariamente (appena v'era posto, oltre il letto, per un tavolo e due sedie di legno), ma ogni cosa era della più squisita pulitezza. Le pareti erano nude di ogni ornamento, ma alla finestra stavano un'infinità di vasi di fiori, ai quali si aggiungeva l'uva selvatica che, arrampicandosi alla parete di fuori, lasciava penetrare alcuni scherzosi germogli.

Si affrettò ad uscire per accertarsi dov'era e si trattenne un istante a contemplare il quadro di amabile calma che le si stendeva dinanzi. Si trovava, come ne fu tosto certa, appiè del monte, su cui sorgeva la di lei casa, in una valletta racchiusa in giro da boschi che coprivano i fianchi del monte. La casa ove ella aveva passata la notte era quella del cantoniere, dinanzi alla quale il giorno avanti era passata senza badare; era essa tutta attorniata da una siepe impenetrabile d'abeti e da un grazioso giardinetto, su cui campestri fiori spargevano grato odore e spiegavano la pompa di varii colori. Non lontano dalla siepe eravi la linea ferroviaria, e il cantoniere, nella sua giubba rossa filettata di nero, stava appunto al suo posto innalzando il segnale... Ella non si poteva rammentare dove avesse veduto quell'uomo... guardando più in là distinse una vecchia casettina da contadini, sulla quale il suo occhio era solito fermarsi sempre con piacere un tempo quando faceva la scesa del monte, e dinanzi alla quale sedeva, scaldandosi al sole, una vecchia donna.

In questa si sentì di lontano il sibilo del vapore; il treno passava in tutta la sua forza e maestà. Il terreno tremava di sotto e Giulia si sentì battere il cuore all'aspetto della non mai più veduta grandiosa apparizione, e provò una specie di riverenza di fronte al pensiero che aveva dato origine ad un'opera tale, e comprese come nessun ostacolo gli si potrebbe frapporre e come lo spirito di un tempo nuovo con ferreo passo si avanzasse, calpestando i vecchi pregiudizi.

Il cantoniere, dopo aver dato l'avviso prescritto, abbassò il braccio che teneva il segnale, ma non si affrettò ad abbandonare il suo posto; rimase anzi, come se gli fosse rimasta da compiere ancora parte del proprio ufficio... e in breve all'orecchio di Giulia risuonarono i cari e noti accordi del corno da postiglione.

— Bartolo!... — esclamò Giulia, correndogli incontro tutta lieta. Egli pure, al primo suono della sua voce, s'era voltato, ed ora le balzava incontro. — Bartolo, sei tu dunque? In casa tua ho passata la notte. Tu hai sentito compassione di me, tu, bravo figliuolo!...

— Oh, per... la signorina lasci stare la mia bravura — rispose il postiglione, scuotendo fortemente la mano che gli era offerta.

— È certo che non vi ho potuto lasciare giacere a quel modo... sarebbe stata addirittura la vostra rovina, e voi siete invece sempre stata così buona per me ed amichevole fino dal tempo che eravate una ragazzina piccina e volevate ch'io vi lasciassi montare sul mio cavallo. Ve ne rammentate? Gli era una buona bestia, il mio cavallo, gli era un agnello, e quando gli discorrevo assieme, capiva ogni cosa, come se fosse stato un uomo... Ma veggo che la signorina ora è fresca e sana! Ieri ho avuto molta inquietudine per lei, chè non dava segno di vita...

— Come poss'io trovar parole per ringraziarti, Bartolo! — disse Giulia, mentre venivano alla casettina e si sedevano insieme sulla panchina davanti a quella. — Io non sapevo affatto che ne fosse stato di te; sono accadute tante peripezie dappoichè tu non passasti più colla posta alla nostra casa...

— Non ci pensate ora a codesto. Di ciò se ne parlerà un'altra volta; se no, temo che vi fareste triste ed io vorrei che voi foste di buon umore presso di me, di buon umore come lo sono io. Non vi avete a disperare. Vi hanno tante cose nel mondo che seguono altrimenti da ciò che si vorrebbe... Io stesso l'ho esperimentato meglio d'ogni altro. Chi poteva più di me essere desolato all'idea della nuova ferrovia?

E l'ultimo giorno quando salii lassù da voi e poi al ritorno mi bisognò levarmi la giubba turchina da postiglione, pensai che di meglio non mi restasse a fare che stendermi addirittura e darmi per morto, tanta era la mia passione... Che ne sarà di te, vecchio ragazzo? m'andavo io dicendo, che non hai di tua vita imparato che a cavalcare e bazzicare coi cavalli? Ora puoi starne certo che ne' tuoi vecchi giorni ti toccherà ancora limosinare o morire di fame... e quando poi mi veniva a mente la mia vecchia madre di quasi ottant'anni e mezzo, cieca, che non ha altri al mondo che me, avrei potuto piangere come un ragazzo... E invece ecco che ora le cose hanno mutato faccia! Ecco ch'io ho il mio bel salario fisso e la mia casettina pulita e un lavoro facile a cui sarò buono per gran tempo e, che è meglio che mai, qui proprio nel mio paese dove io son nato e vissuto, e vicino alla mia vecchia mammina, a cui posso fare una visitina a tutti i momenti. E tutta questa felicità a chi la devo io? Alla ferrovia! Ecco perchè ogni volta quando è passato un treno io mi metto il mio bravo corno alla bocca e lo accompagno suonando ch'è un piacere...

— Buon Bartolo, la meriti la tua felicità.

— A me mi pare d'essere uno di quegli antichi eremiti di cui ho sentito che si sceglievano un posticino solitario... ma ho detto male ch'io la dovevo alla ferrovia questa felicità! No, la ferrovia v'ha dato origine, è vero, ma il debito non l'ho con altri che con quel bravo uomo del signor ingegnere... la signorina lo sa chi io m'intendo!

— No... — rispose Giulia; ma il suo rossore dimostrava in pari tempo che indovinava per lo meno di chi s'intendesse.

— Ah, ah! la signorina non faccia la sempliciotta... — riprese il postiglione ridendo. — S'anche io son vecchio, gli occhi li ho giovani... La signorina capisce benissimo ch'io intendo parlare del signor Falcher, di quegli che ha preso le misure per la linea! Fu lui che ebbe compassione di me e disse ch'io ero un figliuolo di cui si poteva fidarsi e s'è adoprato a mio favore per ottenermi il posto. Ma per cotesto gli ha detto il vero e fidarsi di me può quando e dove vuole. Viva il signor Falcher e la ferrovia anch'essa! — esclamò poi l'allegro figliuolo e prese a sonare col suo corno un'aria allegra che gli echi ripeterono in giro.

Giulia rimase alcuni giorni nel suo nuovo asilo, durante i quali non fu fatta veruna allusione all'accaduto. A lei pareva d'essere in un'isola fortunata, inaccessibile al duro mondo e a' suoi iniqui figliuoli; sola in un mondo innocente primitivo, libera da desiderii del pari che da speranze. L'idea di dover abbandonare quel tranquillo rifugio le metteva spavento e fu con intima contentezza che ascoltò a un tratto Bartolo venirle fuori nel suo modo cordiale con la proposta di rimanere presso di lui finchè le piacesse.

(Continua)

« *Madrid*, 23. — La *Correspondencia de España* dice che il maresciallo Serrano, in una visita al ministro della guerra, fece spontaneamente delle dichiarazioni di adesione al re ed alla causa dell'ordine, soggiungendo che sarebbe un'infamia cospirare mentre l'esercito è occupato a combattere l'insurrezione di Cuba. »

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Cento. — La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che il Comitato liberale costituzionale ha pubblicato un manifesto col quale raccomanda agli elettori di Cento, Pieve, Bondeno, Sant'Agostino e Poggio Renatico la candidatura del comm. Antonio Mangilli, candidatura approvata dall'Associazione costituzionale di Ferrara nella sua seduta del 16 corrente e che merita ogni appoggio.

Si fa notare nello stesso manifesto come la candidatura del comm. Baccarini, messa avanti dal partito democratico ministeriale, si risolva in una pura dimostrazione, avendo egli dichiarato nel banchetto di Longiano l'8 corrente che non avrebbe abbandonato il suo collegio di Sant'Arcangelo.

Collegio di Codogno. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano la conferma seguente della notizia datasi dal nostro corrispondente milanese:

Siamo lieti di annunziare che il partito liberale di quella città ha concretato la sua scelta ed ha offerto la candidatura di quel collegio all'on. Cadolini.

Vogliamo sperare ch'egli accetterà l'offerta di quegli elettori.

Avremo così di fronte il Cadolini, candidato nostro, il Dazza, candidato ministeriale, ed il Semenza, candidato dei radicali.

Collegio di Chiavari. — Abbiamo ricevuto il *resoconto* che della sua condotta parlamentare ha fatto agli elettori di questo collegio l'on. Castagnola. Tutte le questioni che furono oggetto di discussione nel Parlamento sono trattate in questo indirizzo, nel quale la profondità delle considerazioni si accompagna alla franchezza dell'esposizione e al vigore delle ragioni.

L'on. Castagnola così dichiara quale sarà se rieletto (come non possiamo dubitarne) la sua futura attitudine in Parlamento:

Da quanto vi ho favellato, o elettori, nel principio di questo indirizzo, voi avete di già compreso che se io avessi l'onore della rielezione sederei nella opposizione di S. M. Ma seder nell'opposizione non è sinonimo di far sempre opposizione. Ed invero, quanto al contegno da tenersi dalla destra rispetto al ministero di sinistra, io, disciplinato gregario, non posso che pienamente aderire a quanto disse il *leader* del partito moderato al banchetto di Cossato.

Collegio di Conegliano. — Riceviamo da Conegliano un manifesto nel quale si dichiara che, in seguito alla deliberazione dell'Associazione costituzionale trivigiana, l'on. Domenico Coletti è proclamato candidato di questo collegio. Un Comitato elettorale fu istituito, sotto la presidenza dell'ex-deputato cav. Fabris, per sostenere la rielezione di quel benemerito cittadino, della quale speriamo non debbasi dubitare.

Collegio di Desio. — Scrivono alla *Perseveranza* che l'on. Marco Arese in una adunanza elettorale tenuta a Paderno fece un assennato discorso, nel quale svolse le sue idee politiche, dichiarando di aderire francamente al programma dell'on. Sella.

L'oratore fu applaudito e la di lui rielezione può ritenersi assicurata.

Egli aveva già indirizzato, fin dal 19 corrente, la seguente lettera ai suoi elettori:

Onorato del vostro mandato in due successive legislature, mi presento per la terza volta a richiedere i vostri suffragi, e, profondamente convinto d'avere in ogni lor parte mantenuto le promesse che io vi feci nelle poche parole indirizzatevi due anni or sono, nutro fiducia che vorrete nuovamente conferirmi l'ambito onore di essere il vostro rappresentante nella Camera elettiva.

La mia condotta politica, in questi sei anni ch'io ho seduto la mercè vostra in Parlamento, vi ha fatto conoscere le mie opinioni, e vi dinota quale è la parte in cui militerò se sarò da da voi riconfermato nella legislatura avvenire. Non vi riuscirà quindi nuovo se francamente io vi dichiaro che dopo le mutazioni politiche avvenute nel nostro paese in seguito al voto del 18 marzo, io mi presento a voi quale candidato di opposizione all'attuale amministrazione che regge i destini d'Italia.

Semplice gregario, ma convinto e coscienzioso, del gran partito liberale moderato, che, raccolta la bandiera nazionale dopo la disfatta di Novara la portò trionfalmente in Campidoglio, e che trasmise il potere ai suoi avversari lasciando l'Italia unita, ordinata all'interno, rispettata all'estero, colle sue finanze pareggiate, non lo diserterò ora solo perchè sono mutati gli uomini che dirigono il timone dello Stato.

Alieno da ogni spirito partigiano, come pure da ogni sistematica opposizione, esaminerò, se mi riconfermerete l'onorifico mandato, con coscienza scevra di passione le riforme che il ministero ha promesso di sottoporre alle deliberazioni del Parlamento, e qualora le riconoscessi utili al nostro paese, non esiterò ad accordare loro il mio suffragio, non badando da che parte esse vengano proposte, ma solo a che esse siano sempre conformi allo spirito dello Statuto, base fondamentale dei nostri ordini costituzionali, principale fattore della nostra indipendenza, vincolo saldissimo di fede tra la monarchia e la nazione.

Milano, 19 ottobre 1876.

MARCO ARESE.

Collegio di Lonigo. — Abbiamo letto il discorso che il candidato dei costituzionali in questo collegio, dottor Achille Fagiuoli, ha pronunziato in un'adunanza elettorale e vi abbiamo trovata la conferma della coltura, dell'ingegno e del carattere franco di questo egregio uomo, del quale gli elettori di Lonigo saranno, crediamo, tanto assennati da assicurarsi la rappresentanza in Parlamento.

Collegio di Minervino Murge. — L'on. Tarantini ha indirizzata al direttore del *Costituzionale* di Bari-Trani una lettera, nella quale afferma che avendo veduto il suo nome appoggiato come candidato del partito progressista governativo, sente la necessità di ripetere le sue dichiarazioni di adesione all'Associazione costituzionale ed aggiunge:

Dissi, e ripeto inoltre, che plaudisco (come ho visto che anche a Cossato si è plaudito) alle larghe ed importanti promesse fatte a Stradella, che per altro non mi basta veder solamente scritte. Quindi, se tornassi ad esser deputato, comincerei dal prenderne atto, vigilando però, e cooperando per vederle sul fatto, e lealmente mantenute.

E questa, senza equivoci, la mia *professione di fede*, se così vuolsi chiamarla — cui le sarò grato se vorrà dare prontamente pubblicità, perchè ognuno abbia a giudicarmi qual sono, e quale desidero di essere.

Collegio di Ostiglia. — Alla *Gazzetta di Mantova* scrivono da Ostiglia che la candidatura del conte Ercole Magnaguti va mettendo solide radici in parecchi comuni di quel collegio. Il Magnaguti ha molte aderenze ne' tre distretti di Revere, Ostiglia e Sermide e i suoi amici confidano che gli elettori del partito liberale-moderato si aggrupperanno tutti intorno al suo nome.

Il collegio di Ostiglia, nella precedente legislatura, fu rappresentato dall'onorevole Dall'Acqua, di sinistra.

Collegio di Cagli. — Ci scrivono da Pergola 26 ottobre:

Non senza meraviglia gli elettori di questa sezione del collegio di Cagli leggono nel *Diritto* del 23 corrente una corrispondenza, da Cagli datata, ove si mistificano fatti, principii e persone, occultando ciò che è avvenuto in pieno giorno ed è più che noto agli stessi cagliesi. È verissimo che in Cagli si costituì un Comitato elettorale, che mandò con lettera circolare il suo avviso intorno alla nuova elezione del deputato. Ma perchè tacere l'unanime, concorde e gentile risposta data ad esso dalle sezioni di Pergola, Urbania, S. Angelo ed Apecchio? Non appena qui giunse quell'indirizzo fu tenuta una pubblica adunanza, ove intervennero oltre cento elettori, nella quale fu concordemente stabilito, presi gli opportuni concerti anche coll'importante comune di S. Lorenzo in Campo, di rispondere all'invito dichiarando che tutti erano nel fermo proposito di rieleggere l'on. Corvetto e delegando una apposita Commissione per comunicare tale delibera al Comitato di Cagli. Ora invitiamo i cagliesi a indicarci dove e con quali elementi si è costituita qui la Società progressista per conferire un mandato ai quattro pergolesi, che l'ospitale città di Cagli festosamente ricevette come rappresentanti la nostra sezione. Qui nessun invito fu fatto dai progressisti per un'adunanza elettorale, pubblica o privata; e nessuno ne ha inteso parlare. E non sappiamo pertanto con qual veste quei signori si siano recati a Cagli. Sappiamo solo che nell'ultima elezione, in cui riuscì vittorioso l'on. Corvetto, uno di essi che si vanta di fede repubblicana spartana (rispettammo sempre le sue opinioni) non accedette all'urna con cinque suoi amici repubblicani per non dare il voto all'avv. cav. Mochi, il quale secondo il corrispondente cagliese ha la gloria di essere *il primo, che nelle Marche ha innalzato il vessillo della ribellione per la causa progressista*; ma disgraziatamente, senza negargli distinti meriti personali, in quella circostanza con ben altro colore veniva distinto. Tanto è vero che nel famoso banchetto dato dai cagliesi al conte Rasponi, egli non dubitò affermare che non guardassero da dove veniva, ma dove era diretto. Nè può credersi che quei signori pergolesi ricevessero impulso da un manipolo di giovani di fede schiettamente repubblicana, sebbene per la maggior parte privi, per difetto di età, del diritto elettorale; poichè tutti sanno che questi sono alieni da ogni propaganda elettorale, mentre si riserbano piena libertà del voto. Dunque essi non possono per tali ragioni e pel colore del candidato che hanno proposto supporsi avere da quei giovani ricevuto alcun mandato. Sfidiamo chiunque smentire questi fatti noti a tutti ed avvenuti in piena luce di giorno.

In quanto poi all'interessamento che ha per Pergola il corrispondente cagliese evocando la storia gloriosa, secondo egli dice, del nostro paese all'epoca delle grandi agitazioni politiche per consigliarci a non smentire noi stessi con eleggere uno *dei più agguerriti baluardi del partito moderato*; noi per tutta risposta diremo che, se l'Italia può avere ragione di festeggiare un avvenimento pel quale si alternino nella Camera due grandi partiti a guarentigia del prestigio costituzionale, non è opera di buon patriota pretendere di dare l'ostracismo ai Sella, ai Minghetti, ai Visconti-Venosta e a tutti i così detti *consorti* che ebbero la gloria di essere veramente *consorti* in quel partito che si condusse da Novara a Roma. Sì, eleggendo Corvetto concordi colle sezioni di Urbania, S. Angelo ed Apecchio, con cui costituiamo la maggioranza del collegio, noi non intendiamo lasciare ad altri il monopolio del progresso e ci vantiamo anzi nel vero senso progressisti al pari e più degli altri.

Collegio di Susa. — Il *Risorgimento* di Torino pubblica con rammarico, al quale noi ci associamo, la seguente lettera dell'on. Rey:

Torino, 23 ottobre 1876.

Signore,

Gli elettori del collegio di Susa per ben tre volte consecutive mi vollero onorare col loro suffragio. Però nell'ultima votazione la differenza dei voti fra i due partiti, che allora si contendevano il campo, non fu ragguardevole.

Ora è sorta una terza candidatura.

Un ulteriore frastagliamento di partiti non mi sembra utile, ed io ritiro perciò la mia candidatura, esprimendo tutta la mia riconoscenza a coloro che mi fecero istanze onde io continuassi a mantenerla.

Col massimo rispetto la saluto.

GIACOMO REY.

Collegi della provincia di Udine. — Il *Giornale di Udine* annunzia che, dopo breve discussione, furono proclamati candidati dell'Associazione costituzionale friulana i seguenti signori:

Cavalletto Alberto pel collegio di S. Vito;

Collotta Giacomo pel collegio di Palma-Latisana;

Papadopoli Nicolò pel collegio di Pordenone;

Di Maniago Carlo pel collegio di Spilimbergo-Maniago.

Terzi Federico pel collegio di Gemona.

Giacomelli Giuseppe pel collegio di Tolmezzo.

De Portis Giovanni pel collegio di Cividale;

Bucchia Gustavo pel collegio di Udine.

Pel collegio di S. Daniele, soggiunge il giornale udinese, l'adunanza fu d'avviso di seguire il consiglio dato dall'on. Sella, capo dell'Associazione centrale, con una circolare testè diramata ai presidenti delle varie Associazioni costituzionali, vale a dire di non raccomandare solennemente un candidato che nella votazione non ottenesse un numero di voti abbastanza lusinghiero, poichè in simili casi anche il leale proposito di far manifestare interamente e dovunque l'opinione pubblica del paese verrebbe considerato come uno scopo d'inutile e molesta agitazione.

3° Collegio di Venezia. — L'onorevole Minich, la cui rielezione è sostenuta dal nostro partito, ha indirizzata alla Presidenza dell'Associazione costituzionale di Venezia la lettera seguente:

Ricevo colla più viva gratitudine l'annuncio recatomi dal pregiatissimo foglio 23 corrente di codesta autorevole Presidenza, che il Comitato elettorale della stessa Associazione ha deliberato di offrirmi la candidatura al terzo collegio di Venezia, ch'ebbi l'onore di rappresentare nelle legislature XI e XII.

Ben lieto di accettare la cortesissima offerta e di aspirare ad un sì nobile incarico nella nuova legislatura, prego l'autorevole Presidenza di voler attestarne la mia devotissima obbligazione al ragguardevole Comitato elettorale ed all'onorevole Associazione.

Io dovetti astenermi dal prender parte a questa lodevole istituzione per attendere dalla stessa o dal suo Comitato la spontanea manifestazione del suo voto circa al contegno da me tenuto nel precedente periodo del mio ufficio di deputato. Nè mi sarebbe stato possibile assumere una diretta ingerenza nelle operazioni elettorali di questa provincia, non essendo inscritto come elettore che nel primo collegio di Padova.

Quanto alla propizia esibizione ed al desiderio che, ad appoggio e spiegazione del mio operato e dei miei pensamenti, io esponessi nel seno dell'Associazione quelle idee ch'io ritenessi in simile occasione più opportune, mi reco a pregio il dichiarare che in una lettera agli elettori del terzo collegio, da me scritta fino dal 14 del corrente mese, e data alla stampa, la quale va ad essere presentata all'autorevole Corpo elettorale, io diedi con tutta franchezza le ragioni del mio contegno innanzi alla Camera elettiva e nelle passate votazioni, accennando nel tempo stesso alla coerenza che corrisponde alla sincerità delle mie opinioni, quali sono i miei principii e i miei intendimenti. Di questa mia lettera ho il dovere ed il pregio di porgere un esemplare alla spettabile Presidenza, con trenta copie a disposizione dell'onorevole Comitato e degli altri membri dell'Associazione costituzionale.

Aggiungo nella stessa occasione che, dopo la elezione dell'onorevolissimo Sella a capo della destra, per nobile iniziativa dell'illustre Minghetti, avvenuta in una adunanza de' deputati che avevano votato, il 18 marzo, pel ministero; io feci adesione all'Associazione costituzionale di Roma, intendendo che d'ora innanzi le varie parti del Parlamento debbono ricomporsi su nuove e più larghe basi, nell'alto scopo di concorrere costituzionalmente alla prosperità ed alla grandezza della patria comune.

Ho l'onore di professarmi con ossequiosa e distintissima considerazione

Venezia, 24 ottobre 1876.

L'obbl. devot. cittadino
RAFFAELE MINICH.

—

Lanciano, 20 ottobre.

La lotta elettorale politica con l'approssimarsi della fine si rende più animata e viva.

Appena corse la voce dello scioglimento della Camera, il prefetto di Chieti si diede a propugnare in questo collegio la candidatura di un direttore del Banco di Napoli, esonerato d'ufficio.

Ma a siffatta proposta fecero il viso dell'arme financo i più caldi governativi del-l'oggi e la fu posta nel dimenticatoio.

Parve così più sicura la rielezione del De Crecchio, malgrado i tentativi di una rivincita agognata dal Maranca, già deputato nella penultima legislatura.

Questa netta posizione obbligò per qualche giorno a far smettere ogni idea di candidati prefettizi. Senonchè il Maranca fece annunziare ch'egli si ritirava nell'intento di rendere più probabile la riuscita del rappresentante di questo collegio nell'ultima legislatura.

Senza indagare la vera ragione di siffatta risoluzione, egli è però certo che essa abbia partorito l'effetto contrario di quello dichiarato. Infatti i primi fautori della candidatura del Maranca hanno ingagliardita l'opposizione contro il De Crecchio ed hanno tratta dal battesimo nulla in cui dopo essere apparsa per breve ora, era ricaduta la candidatura del De Riseis, nella quale opera si sono alleati con alcuni sinistreati della dimane, già sostenitori e di presente oppositori del De Crecchio.

La riconciliazione di persone (che si erano già svillaneggiate e che covano vecchi rancori) per combattere il De Crecchio, le manovre e le coperte vie hanno sfognato la parte eletta del collegio, che saprà mostrare quanto sia caro e rispettato il nome di lui per indipendenza di carattere, per patriotismo e per fama scientifica.

—

Napoli, 26 ottobre.

(X) « Lasciate che passi la volontà del paese! » E per lasciarla passare, il prefetto di Lecce ha chiamato a sè il sindaco di Francavilla, e gli ha mostrato il decreto che scioglie quel municipio. Quel decreto non sarà pubblicato ed un patto... Se Francavilla voterà tutta pel candidato del governo.

« Lasciate che passi la volontà del paese » e per sbarazzarle la via di tutti gli ostacoli, un delegato percorre il collegio di Atripalda, e chiama a sè i sindaci, e perora in favore del candidato ministeriale.

Ma dove si vede chiaro che la volontà del paese passerà di galoppo è a Maglie. Contro il De Donno magistrato, il governo gestisce la candidatura dell'on. La Francesca. È inutile il dire che l'on. La Francesca è ineleggibile, che nel collegio non ha amici nè aderenti, che è una candidatura importata... Il sotto-prefetto di Gallipoli ha girato tutto il collegio, ha fatto chiamare tutti i sindaci, e guai a chi non vede, in ...esta mossa dell'egregio funzionario, la volontà del paese!

La seconda sezione della nostra Corte di appello non ha ancora pronunziata la sua sentenza sul reclamo elettorale del 5° collegio avverso la iscrizione fatta dal prefetto di 700 e più elettori. Dal pronunziato della Corte dipenderà la legalità della futura elezione; quindi si aspetta con ansia vivissima. Con eguale ansia pare che l'aspetti il ministero, perchè si afferma con insistenza, che il ministero di grazia e giustizia abbia chiesto di sapere per telegrafo i nomi dei magistrati che compongono la seconda sezione. E perchè? Non deve esser noto al ministero come la detta sezione è composta? Perchè chieder per telegrafo i nomi di quei magistrati?

Nel collegio di Pozzuoli si fa al Saint-Bon una guerra spietata. Il suo programma indipendente è calunniato. Si è fatto nominare in fretta e furia il sindaco di Procida in persona di un signor Graziani il quale è destinato a farla da agente elettorale. Nel collegio di Mirabella-Eclano la candidatura del fratello dell'on. duca di S. Donato è sostenuta con grande accanimento dal prefetto e dai sindaci. L'on. Grella è combattuto ad oltranza; è da sperare che questi elettori non si facciano abbindolare.

Nel collegio di Caserta è sorta per spontaneo impulso di quegli elettori la candidatura del loro concittadino avvocato Correra, uno dei più illustri del nostro Foro. Il Correra è di principii progressisti ed ha gran seguito nel paese.

Nel collegio di Cassano al Jonio c'è una disputa degna di attenzione. Il signor Luigi Chidichimo, uno dei candidati, sostiene con una *Memoria* messa a stampa, che l'ex-deputato Tessano, eletto nel 1870, non aveva l'età richiesta e quindi in base di un atto notorio fece asserire esser nato nel 1840, mentre, essendo egli sindaco, sapeva che il suo atto di nascita esisteva nei registri dello stato civile e portava la data del 3 agosto 1841. Ora il Tessano si ripresenta in quel collegio. Gli elettori non potrebbero verificare la esattezza del fatto addotto dal Chidichimo?

A Catanzaro, contro il Larussa ed il Grimaldi di sinistra, si presenta il Le Piane con programma moderato. Chi conosce il Le Piane mi dice di lui un gran bene. È uomo colto e ricco, e sopratutto uomo leale e schietto. Promette per mantenere; non ambisce d'essere eletto per isfogo di vanità, ma per curare davvero con rette intenzioni e con saldi propositi il bene del paese.

Riassumendo, vi dirò che ogni giorno spunta una nuova candidatura.

Contro il Praus a Casoria si presenta un giovane avvocato, il signor Sarno, di principii repubblicani, ma di vita onesta e di carattere integro.

Ad Afragola, contro l'Orilia, una schiera di elettori indipendenti propugna la candidatura del marchese di Pescarola.

Ad Aversa, contro parecchi candidati di sinistra, si presenta l'egregio Valerio Beneventano, già deputato di Casoria, e il cui nome onorerebbe qualunque collegio.

Contro il Pelagalli si presenta il Gromi, anche di sinistra.

In provincia di Salerno, contro il Zizzi, a Campagna, si presenta il signor Guerriero, antico patriota ed emigrato fin dal 1848, come mi assicurano.

A Vallo, contro il De Caro, si presenta il De Dominicis, anche di sinistra.

Il Magnoni, repubblicano, si ritira dal collegio di Torchiara e cede il posto a suo fratello Michele, che è di pari fede politica. Il Taiani non ha competitori ad Amalfi. A Montecorvino lottano il Dini, repubblicano, ed amico dell'on. Nicotera, il Minervini ed il Del Giudice, cugino dell'on. Lafrancesca e presidente della Corte d'appello di Potenza.

Sabato arriverà qui l'on. Bonghi. Domenica l'on. De Zerbi farà un discorso ai suoi elettori.

L'Associazione costituzionale di Salerno ha diramato ai suoi soci una circolare, per chiarire gl'intendimenti del Consiglio direttivo in occasione delle prossime elezioni. Il Consiglio direttivo ricorda, in questa circolare, lo scopo per cui fu fondata l'Associazione, cioè di dare alla parte moderata di quella provincia un organismo giovevole agli ordini costituzionali. Fedele a questo scopo, il Consiglio si rivolse a procacciare adesioni; in Salerno il numero dei soci è divenuto considerevole, e dai comuni non sono pervenute ancora tutte le risposte agli inviti. Quindi l'Associazione non ha potuto assumere ancora il carattere di *provinciale*, e non essendo nel Consiglio rappresentata tutta la provincia, non crede di presentare candidature agli elettori degli undici collegi del Salernitano. È notevole il seguente brano della circolare, che io vi trascrivo fedelmente: « Pel collegio poi di Salerno e Cava, il Consiglio direttivo deve ai suoi soci manifestare senza riserva il suo parere. Il Consiglio crede che i moderati di Salerno e Cava debbano, il giorno 5 novembre, completamente astenersi per lasciare ai progressisti tutta intera la responsabilità della loro scelta.

« La nostra Associazione vuole, con tutta lealtà, che gli abitanti della provincia facciano il più largo esperimento dei loro deputati in generale, del più considerevole tra essi in particolare; veggano essi l'onorevole Nicotera, al governo, saprà fare in pro dell'Italia e della provincia di Salerno. »

Questa circolare è firmata dall'egregio comm. Luciani, presidente del Consiglio direttivo.

—

Bologna, 25 ottobre.

Fu detto dai giornali di sinistra che il ministero avrebbe combattuto gli uomini di pura destra e i radicali, per sostenere le mezze tinte. La cosa era difficile per quei paesi dove mezze tinte non ve ne sono. Infatti a Bologna e nelle Romagne, ove non esiste questo ideale di elettore *centro sinistro*, manca la materia prima per formare quel candidato-tipo, di pieno aggradimento, a quanto si dice, del ministero.

Facciamo l'analisi dei nostri partiti.

Abbiamo il democratico, con programma apertamente repubblicano; il progressista radicale, con programma di estrema sinistra; il progressista ministeriale, che riceve la imbeccata dalla prefettura; e infine il partito costituzionale moderato. Non parlo dei clericali perchè sembra non vogliano prender parte attiva nelle elezioni. I democratici e i progressisti radicali, che hanno comuni gl'intendimenti e solo dissentono nei mezzi e nel tempo, ora si coalizzano fra loro. Ai pochi progressisti ministeriali, convinti in buona fede, si uniscono i caratteri deboli, le cui opinioni non sono bene assodate, e quelli che a cagione dell'impiego e d'altro, hanno qualche cosa da temere o da sperare dal governo.

Però quale è il risultato di questa diversa attitudine politica fra i progressisti? Che essendo quasi dappertutto in minoranza i ministeriali, devono accettare e appoggiare le candidature più accentuate pur di vincere.

Infatti i progressisti ministeriali a Bologna nel 1° collegio sostengono l'avv. Ceneri, apertamente repubblicano; al 3° lo Zanolini che ha fatto adesione al partito democratico; e così a Budrio finiranno per appoggiare il Filopanti, e al secondo di Bologna accetteranno il Regnoli, vedendo che la candidatura Tacconi è debolmente sostenuta.

A Vergato l'ing. Lugli lavora per conto proprio e fa senza dell'appoggio dei ministeriali.

A Castelmaggiore l'avv. *Ferdinando* Berti, candidato ufficiale della nota del *Bersagliere* (stava per dire del ministero), non ha speranza alcuna di vincere il cugino Lodovico.

A San Giovanni in Persiceto l'egregio marchese Alessandro Guiccioli, che gode tanta stima fra i suoi elettori, si può dire che è lasciato senza competitori, perchè fu abbandonato l'avv. Landuzzi dalla stessa prefettura di Bologna.

Nemmeno a Imola contro il conte Codronchi gli avversari portano alcuna candidatura, avendo la certezza di non riuscire.

Il prefetto Gravina prende una parte attiva nella lotta e lo fa senza velo, quasi direi con ingenuità. Chiama in prefettura quanti più elettori può e dice loro per chi debbono votare. Però credo che anche codesta ingerenza produrrà un effetto contrario e riescirà vantaggiosa al nostro partito.

L'AGITAZIONE NEL CANTONE TICINO

Intorno alle conseguenze dei disordini del Cantone Ticino, dei quali abbiamo data la narrazione, la *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano, 25, pubblica le seguenti informazioni:

Fino da lunedì mattina si era sparsa la voce in Lugano, e si era potuto constatare, che a Magliaso ed a Tesserete si andava radunando gente armata, il di cui obbiettivo non era ben determinato. Chi parlava di una dimostrazione armata sopra Locarno, chi di un attacco contro Lugano.

In tali contingenze, il Comitato liberale di Lugano, d'accordo colle autorità cittadine, faceva appello ai liberali di vari paesi dei dintorni, ed all'alba di ieri spediva due compagnie di milizie in ricognizione verso Magliaso, da dove arrivavano notizie di movimenti d'armati.

I luganesi giunsero infatti fino ad Agno, che occuparono militarmente e nel massimo ordine, quindi incominciarono delle ricognizioni nei paesi circostanti, specialmente verso Magliaso. Il risultato di queste operazioni si fu la certezza che i conservatori avevano abbandonato Magliaso nella notte precedente, dirigendosi, per la strada dell'Ostarietta, a Tesserete, ove facevano la loro unione coll'altro corpo d'armati ivi radunato.

In seguito a ciò, una compagnia di luganesi ritornava ieri sera a Lugano, mentre l'altra, a cui si si dice siansi uniti i liberali di Bioggio, si recò a prendere posizione all'Ostarietta, mettendosi in relazione coi corpi dei liberali armati di Origlio e paesi vicini.

Intanto, Lugano, protetto da un numeroso corpo d'armati composto di cittadini della città e dei paesi vicini e da una compagnia di mendrisiotti, espressamente chiamata ieri mattina, si mantiene nella più perfetta calma, e ieri, giorno di mercato e di fiera, gli affari progredirono animati come di solito.

Le notizie dalle altri parti del Cantone, recano che dovunque regna grande agitazione. A Locarno ed a Bellinzona i liberali si sarebbero armati per la tutela dell'ordine, ed il passo del Monteceneri sarebbe stato occupato dai liberali di Rivera e da una compagnia di bellinzonesi.

Ieri sera correvano notizie allarmanti da Locarno, ma queste non si confermarono. A quanto ci si annuncia, il nostro governo avrebbe incaricato il signor tenente-colonnello Mola di prendere le misure necessarie per la tutela dell'ordine pubblico.

Notizie del distretto di Mendrisio assicurano che ivi il paese è tranquillo.

Ieri, in sul mezzogiorno, giunse fra noi il signor Bavier, commissario federale, accompagnato dal signor consigliere di Stato Bernasconi.

Un dispaccio da Berna allo stesso giornale, annunzia che il Consiglio federale ha ordinato di picchetto nel Cantone il reggimento n° 25.

Leggiamo poi nel *Tempo* di Locarno:

Nella seduta odierna, il Consiglio di Stato ha risolto « di non fare opposizione all'invito del Consiglio federale di sospendere *provvisoriamente* la convocazione dei Comizi, riservandosi di esporre le ulteriori sue viste mediante apposito ufficio, che farà susseguire. »

FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta di Zurigo* annunzia che la sotto-commissione tecnica si è pronunciata per una ferrovia ad un solo binario (il gran tunnel eccettuato) e ciò all'unanimità, meno il voto del signor ing. Welli. La risoluzione venne presa dopo che il signor Blotnitzky ebbe presentata una tabella sul movimento sopra una ferrovia ad un solo binario ed una risposta ad un rapporto del signor ispettore del Gottardo Koller, il quale si era pronunciato contro il progetto Blotnitzky.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, *24 ottobre*. — Rivarol, in uno dei suoi opuscoli monarchici, ricordava « dover la grazia esser più esatta della giustizia. » Il pubblico non crede che la giustizia dei Consigli di guerra sia esattissima e che la Commissione delle grazie sia più esatta. Io non credo neppure che una Commissione delle grazie sia compatibile colla vera clemenza. Quanto sarebbe minore il numero delle buone azioni, se si dovesse consultar qualcuno prima di risolversi a fare qualche atto caritatevole! La polizia basta ad informare il capo dello Stato, benchè i suoi archivi contengano un mucchio di falsità e di errori. A proposito di un recente processo, un avvocato raccontavami il seguente aneddoto. Un operaio si mostra sorpreso di essere stato arrestato ora. Il giudice gli risponde: « Eh, noi da cinque anni vi seguitavamo coll'occhio, ma non potevamo arrestare tutti in uno stesso giorno. A misura che si sgombrano le prigioni, noi riempiamo le celle vacanti! » La polizia somministrerà per vent'anni ancora, quando occorra, del combustibile umano alla macchina dei Consigli di guerra, se una legge non vi pone termine; e la legge la più ristretta varrebbe meglio della più larga promessa governativa.

Il ministro risponde di non poter amnistiare degli individui i quali gli fanno per le stampe i più grandi oltraggi. Ma le ignote guardie nazionali mandate regolarmente nella Nuova Caledonia durante le vacanze parlamentari non sono autrici di opuscoli. D'altra parte Napoleone III concedette un'amnistia senza categorie e sotto il suo regno Victor Hugo potè passare per Parigi ed avrebbe potuto dimorarvi dopo il 1850, quantunque egli non avesse trattato meglio l'imperatore di quello che fa Rochefort col maresciallo Mac-Mahon.

Dopo il 1859 gli opuscoli, che prima erano così ricercati, passarono di moda. La sinistra intende, appena *riunita* la Camera, di chiedere la discussione della proposta Gatineau che prescriverebbe i fatti relativi alla Comune. La continuazione dei processi rende codesta risoluzione della sinistra più che ragionevole e giusta.

Quale effervescenza non fu cagionata un tempo nella stampa dalla notizia del tramutamento dell'ambasciatore di Francia presso la S. Sede! Oggi il sig. di Corcelles può andarsene e può surrogarlo il barone Baude senza che altri se ne preoccupi. Questo piccolo fatto è consolantissimo per l'Italia. Esso dimostra eloquentemente che l'ambasciata presso la Santa Sede ha perduto ogni importanza. Il governo ha scelto un diplomatico molto gradito a Pio IX e beneviso dall'*Univers*, ma gli ambasciatori esteri non sono più altro oramai che un ornamento della Corte pontificia, come la guardia svizzera, privata oramai di tutta la sua antica importanza militare, è ridotta a semplice comparsa. Vi sono bensì due ambasciate francesi a Roma, ma una sola è la vera, cioè quella presso il Re d'Italia. L'altra rassomiglia alla pseudo-grotta di Lourdes, che il Papa si fece costruire nel suo giardino. Non dico già che sia inutile l'ambasciatore presso la Santa Sede. Egli ascolta le doglianze dei vescovi, i lamenti dei pellegrini, e per una ironia della sorte paga i nostri ultramontani della medesima moneta che essi stessi regalano agl'infelici. Il partito cattolico conforta gli sventurati col dire che staranno meglio in cielo che sulla terra. Il barone Baude, ogniqualvolta qualche ultramontano andrà a fargli qualche lamento, gl'indicherà il cielo. Se il Vaticano chiedesse all'ambasciatore francese notizie del Parlamento, egli potrebbe rispondergli che la Francia cattolica, perdutasi nella contemplazione dei miracoli cronici di un certo numero di acque privilegiate, non ha più occhi per guardare Versailles. Il nostro ministro degli affari esteri non ha più da occuparsi del Vaticano. Se il successore del sig. de Corcelles fosse un liberale, il cardinale Antonelli potrebbe dirgli in ogni colloquio con lui e ad ogni suo ragionamento: « Voi scherzate. »

È bene che la pietà del barone Baude non sia dubbia nemmeno per Veuillot. Davanti ad una sventura imaginaria o volontaria sono possibili due sistemi. Il primo consiste nel persuadere la vittima che i suoi mali dipendono da lei stessa e che essa può mettervi un termine. Invano fu questo sistema tentato dall'Italia. Il secondo sistema consiste nel compiangere la vittima e nel mescolare colle sue le proprie lagrime. Quest'ultima parte è quella che fanno gli ambasciatori di Francia presso il Vaticano.

Io capisco benissimo che il signor Di Corcelles, il quale è nato nel 1801, abbia potuto trovare questa parte non più conveniente alla sua età. A Parigi egli potrà sorridere; a Roma era obbligato ad assumere una cera sempre afflitta. Tutti sanno il nome dell'ambasciatore presso il Re d'Italia; fra qualche anno nessuno più, fuori quelli che dovranno leggere il bilancio, avrà sentore dell'esistenza d'un ambasciatore presso la Santa Sede. Il quale felice risultato, ottenuto senza scosse e senza conflitti fra i due rappresentanti della Francia a Roma, fa onore al duca Decazes.

La scelta del marchese di Noailles vi contribuì molto. Questo gentiluomo, che è devotissimo alle idee moderne e possiede nello stesso tempo tutte le belle maniere dell'aristocrazia antica, era più di qualsiasi altra persona adatto a conciliare la Francia e l'Italia. Ed a misura che la Francia e l'Italia si andavano accordando impallidiva sempre più e si allontanava dall'orizzonte la questione romana. E l'Italia smetteva ogni inquietudine, dappoichè la Francia limitavasi ad attestare al Vaticano il suo rispetto e ad usargli semplicemente dei riguardi. Le questioni religiose ci saranno sempre. Ma la questione del potere temporale non esiste più. Gli ultramontani continuano nelle loro recriminazioni per essere conseguenti a se stessi e non per altra ragione. Neanche in Senato i clericali presentano più dei richiami al governo. Il signor di Corcelles fu ambasciatore mentre la Francia minacciava un poco l'Italia. Egli lascia il suo posto quando le chimere clericali sono svanite. Però il nome del signor di Corcelles ricordava in certo qual modo coteste chimere, nonchè l'assedio di Roma nel 1849. Il nome del suo successore ricorderà unicamente la data d'un accordo più intimo tra la Francia e l'Italia nella questione d'Oriente.

Il signor di Marcère pronunziò un nuovo discorso a Maubeuge. Egli vi difese « la nazione francese, che potè essere indebolita piuttosto da certe maniere di governare, che dai governi stessi sotto i quali ha vissuto la Francia. » Egli vi difese l'esercito, che esce dalle viscere del paese. » Infine

portò un brindisi « al presidente della repubblica, che è una delle più nobili personificazioni dell'esercito e che si presenta a noi come modello di virtù civili e militari. »

Il *Journal officiel* pubblica il decreto che riordina il ministero dei lavori pubblici, creando: 1° Un Segretariato generale; 2° Una Direzione delle strade e della navigazione; 3° Una Direzione delle ferrovie; 4° Una Direzione del contenzioso; 5° Una Direzione dei palazzi nazionali; 6° Una Direzione delle miniere.

BELGIO

Continuano le deliberazioni dei Consigli comunali in favore dell'opera iniziata dal re Leopoldo per la civilizzazione dell'Africa centrale.

Il Consiglio comunale di Bruges ed altri Consigli apersero sottoscrizioni.

— I giornali belgi danno i particolari di una audace evasione d'un prigioniero, che si gettò fuori d'un vagone della ferrovia e riuscì a fuggire.

Il gendarme che lo aveva in custodia si slanciò pure dal vagone per inseguire il fuggiasco, ma, infelice vittima del dovere e del coraggio, trovò la morte nella caduta.

Il fuggitivo è un certo Oblain, condannato per assassinio.

L'*Indépendance Belge* dice che questa fuga costò molto allo Stato perchè oltre diecimila dispacci vennero spediti dalle autorità sia all'estero che all'interno per avvertire dell'evasione.

Finora l'assassino non fu trovato. Si è però sicuri che vive perchè venne veduto da un contadino nei dintorni del luogo dal quale il treno passava quando egli fuggì.

GERMANIA

Si annunzia da Berlino, 24, ai giornali viennesi, che il principe di Bismarck non assisterà all'inaugurazione della sessione del Reichstag.

AUSTRIA-UNGHERIA

Ad Agram, in seguito agli eccitamenti dell'*Obzor*, gli studenti si raduneranno per protestare contro le manifestazioni turcofile degli studenti ungheresi e per raccogliere danaro pei feriti serbi.

— La dimostrazione con fiaccole che doveva aver luogo giovedì davanti al consolato turco venne vietata.

— L'imperatore è partito per Vienna accompagnato dal conte Andrassy. S. M. si tratterrà una settimana a Vienna. Il conte Andrassy si recherà a Tensber per visitarvi suo figlio ammalato. Egli ritornerà quindi a l'est e vi si tratterrà sino al nuovo anno.

— Nella Commissione di finanza della Camera ungherese, il ministro Szende dichiarò che l'intero esercito degli *honved* (217,000 uomini) è armato e provveduto di munizioni in modo da poter marciare entro otto giorni.

Non sarà chiesto a questo scopo che un credito supplementare di poche centinaia di mila fiorini.

Questa dichiarazione venne accolta con soddisfazione generale.

— È smentita la voce che il sig. Szlavy assuma il portafogli del commercio ungherese.

GRECIA

Secondo la *Politische Correspondenz*, il ritorno affrettato del re di Grecia ad Atene ebbe luogo perchè i medici dichiararono che il principe ereditario (il quale si trova in convalescenza a Copenaghen) non avrebbe potuto ritornare in Grecia prima di novembre. Il re, non potendo trattenersi a Vienna sino a quell'epoca, anticipò la sua partenza.

— Nella seduta del 20 della Camera greca, il deputato Zochios interpellò il ministero circa il viaggio del re, e il ministro dell'istruzione pubblica dichiarò che Sua Maestà, come i giornali si annunziano, stava per ritornare in Grecia.

— Gli allievi degli Istituti pubblici fanno sottoscrizioni per l'opera della difesa nazionale. In una sola classe del ginnasio di Atene si raccolsero 120 franchi.

Le sottoscrizioni in favore dei feriti cristiani ascesero finora a circa 30,000 dramme in tutta la Grecia.

I giornali dicono che la somma raccolta sarebbe stata maggiore se si avesse cominciato a sottoscrivere per l'opera della difesa nazionale.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Molte erano ieri sera le osservazioni che si facevano nell'aula massima capitolina riguardo ai nuovi scanni dei consiglieri. Generalmente fu trovata l'architettura buona, ma la forma degli scanni un poco severa e monotona.

Quello che generalmente ha incontrato il biasimo del pubblico è stato il collocamento degli scanni, che seguono una linea uniforme, mentre, leggermente piegata a semicircolo, avrebbe avuto un aspetto più grazioso, e, quello che più monta, non avrebbe tenuti nascosti i consiglieri non solo a coloro che stanno nella sala, ma persino al sindaco, il quale è costretto di levarsi in piedi se vuol vedere in viso il consigliere che parla.

Una delle condizioni necessarie per essere eletto consigliere municipale sarà d'ora innanzi quella di essere molto alti di statura, altrimenti, come si risolveranno le questioni per le quali si propone la votazione per alzata e per seduta?

Il pubblico, che è sempre un poco curioso, quando s'accorse che di quaranta consiglieri presenti non arrivava a vedere che la punta della testa e di alcuni neppur quella, montò in piedi sulle sedie e vi restò per tutta la sera.

Ciò dunque che è sbagliato nella costruzione degli scanni è la proporzione, ed ove questo errore venga corretto in un modo o nell'altro, la sala consigliare con i suoi nuovi addobbi presenterà una certa eleganza e grandiosità.

—

Questa mattina, 27, è ritornato a Roma S. E. il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia.

—

Se vi è ragione per cui un libro didascalico deve essere raccomandato, crediamo che sia precisamente quella di trovare in quel libro la semplicità e la brevità unite alla chiarezza. È questo appunto è il pregio che noi troviamo nel *Metodo per la lingua inglese*, scritto e pubblicato dal prof. Achille Laurenzi.

Ed infatti qual maggior chiarezza e semplicità di quella con cui ha trattato l'ortoepia inglese, parte tanto interessante della grammatica inglese?

È vero ch'egli ha seguito, per i segni convenzionali di pronuncia, il sistema del Millhouse; però quante regole nuove non vi ha egli aggiunte!

In quanto alla brevità, egli era impossibile di ridurre le lezioni a meno di settanta.

In quanto agli esercizi, essi sono composti di una conversazione famigliare molto piacevole, spontanea ed istruttiva.

Non diciamo nulla della chiarezza con la quale sono esposte tutte le lezioni. Soltanto raccomandiamo agli studiosi di questa lingua le lezioni che riguardano la costruzione della lingua inglese, lezioni che non erano state dettate con quel metodo da nessuno prima del Laurenzi.

—

La prima proposta da mettersi in discussione ieri sera secondo la legge nella seduta del Consiglio, era la formazione della nuova Giunta municipale.

Fu invece proposto da alcuni consiglieri, forse per riguardo agli assenti, di rimandare la nomina ad altra seduta.

Dopo qualche discussione (che fu fatta a porte chiuse) fu presentato un ordine del giorno in proposito ed approvato.

In seguito di ciò fu aggiornato il Consiglio fin dopo alle elezioni politiche, ritenendo queste fuori di Roma alcuni consiglieri.

—

Il giorno 30 del corrente mese alle 12 meridiane, auspice l'Accademia medica di Roma, avrà luogo nella reale Università la inaugurazione del busto e di una lapide onoraria per Andrea Cesalpino di Arezzo, che fu lo scopritore della circolazione del sangue.

—

L'ELEZIONE DEL RETTORE
Nell'Università di Roma

I professori ordinari dell'Università di Roma, radunatisi oggi in Assemblea, procedettero per iscrutinio segreto, alla formazione della terna che dovrà essere presentata all'on. ministro della pubblica istruzione e dalla quale l'on. ministro dovrà togliere il rettore. Ecco i risultati della votazione:

Il prof. Valeri ebbe 21 voti, il professore Blaserna n'ottenne 20; quindi ebbero parità di voti, cioè 18 ciascuno, i professori Battaglini e Baccelli.

I votanti erano 30. L'on. Bonghi era tra essi. Fu da tutti votato un ringraziamento all'on. Coppino per la facoltà loro concessa di partecipare alla nomina del rettore.

—

E sempre il coltello! La questura nota sui registri di una rissa avvenuta per futili motivi fra tre facchini, de' quali due erano fratelli.

Uno di questi, veduto il fratello ferito, si è scagliato con il coltello contro il feritore, cui ha vibrato tre colpi, uno dei quali mortale.

Le guardie di pubblica sicurezza sono giunte in tempo per arrestare i colpevoli. Il ferito è stato condotto all'ospedale.

—

Abbiamo ricevuto da Pisa il programma d'un Comitato promotore d'un Congresso degli ingegneri ed architetti italiani da tenersi in Roma nel corrente anno all'oggetto di discutere intorno ad alcune modificazioni da introdursi nello schema di legge redatto dall'Associazione napolitana, e perchè le proposte da inoltrarsi al potere legislativo corrispondano pienamente allo scopo e siano vere aspirazioni di tutti coloro che esercitano con diritto la professione. Le modificazioni da portarsi al progetto di legge suddetto dovranno essere tali da raggiungere con la stessa legge i seguenti scopi:

1° Definire e stabilire i limiti delle attribuzioni di quelli che esercitano professioni affini alla ingegneria;

2° Stabilire le norme alle quali devono attenersi le autorità giudiziarie ed amministrative nel dare incarichi per lavori tecnici e nell'approvarli;

3° Istituire nel regno dei collegi fra coloro che esercitano con diritto la professione.

I professionisti che faranno adesione al programma dovranno indicare, oltre il nome e cognome e patria, i titoli e gradi accademici conseguiti ed il luogo di loro residenza, e non potranno prendere parte al Congresso se non giustificheranno di appartenere a qualcuna delle seguenti categorie:

1° Ingegneri ed architetti matricolati nelle Università o nelle Scuole di applicazione o negli Istituti tecnici superiori;

2° Ingegneri del genio civile, del genio militare o di altri uffici governativi in attività di servizio od in ritiro;

3° Laureati in matematiche a tutto l'anno 1862, professori di matematiche delle regie Università, delle Scuole superiori di applicazione e professori di architettura superiore nelle regie Accademie di belle arti.

Le adesioni dovranno essere rimesse in Pisa al Comitato centrale dell'Associazione degli ingegneri ed architetti toscani che funziona provvisoriamente come Comitato esecutivo per il Congresso di Roma.

—

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i seguenti due avvisi:

Elezioni politiche

Anche la Società della ferrovie Sarde ha consentito la riduzione del 75 per cento sui prezzi delle tariffe ordinarie pel trasporto degli elettori politici, purchè siano osservate le norme in proposito convenute con le altre Società ferroviarie e di navigazione.

27 ottobre 1876.

AVVISO AGLI ELETTORI
della Sardegna

La Direzione delle ferrovie romane ha disposto che fino da oggi siano rilasciati biglietti a prezzo ridotto agli elettori della Sardegna, avendo luogo le partenze da Napoli per l'isola soltanto, con arrivo nella domenica alle ore 7 pom.

Roma, 27 ottobre 1876.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 26 ottobre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 760,6

Termometro centigrado

Massimo = 18,5 — Minimo = 10,0

Umidità media del giorno

Relativa = 74 — Assoluta = 9,18

Vento dominante. Nord.

Stato del cielo. Pioggia nella notte, nuvolo nel dì, schiarisce la sera.

Pioggia in 24 ore = 0mm,4.

LE NOZZE VISCONTI VENOSTA-ALFIERI

Le nozze del marchese Emilio Visconti Venosta, ex-ministro degli affari esteri, colla marchesina Luisa Alfieri di Sostegno, hanno avuto luogo il 25 corrente a San Martino Tanaro in quel d'Asti.

I treni del mattino provenienti da Torino e da Genova versavano alla stazione di San Damiano un esercito d'invitati, che tutti trovarono le carrozze della casa Alfieri a trasportarli al castello. Furono più di 200 gli intervenuti alla simpatica festa.

Alle 11, vi fu il matrimonio religioso nella chiesa parrocchiale, sontuosamente addobbata, e subito dopo il civile nella vicina casa comunale.

Furono testimoni i quattro amici della famiglia e collari della SS. Annunziata, senatore Arese, generale Della-Rocca, onorevoli Lanza e Minghetti. Sulla porta maggiore della chiesa parrocchiale vi era la seguente epigrafe:

In San Martino al Tanaro il 25 ottobre 1876 — Alle felici nozze — Che qui benedette si celebrano — Tra — Il marchese Emilio Visconti Venosta — Più volte deputato al Parlamento — Più volte consigliere della Corona — E — La nobilissima donzella — Luigia dei marchesi Alfieri di Sostegno — Germe di due stirpi che diedero all'Italia — L'una il più gran poeta tragico — L'altra il più grande statista — Municipio clero e popolo — Plaudono festanti.

La seguente iscrizione era sulla porta del palazzo municipale:

Le più illustri nozze — Di quante vantar possano le più illustri città — Si festeggiano oggi da voi — San Martinesi — Nei fasti del vostro comune — Scrivete questo giorno — Tra i lieti e memorabili. — XXV ottobre MDCCCLXXVI.

Fra le signore intervenute, dice il corrispondente della *Nazione*, vi erano la contessa Della Rocca colla signora Francisetti sua figlia, le contesse Gattinara, e Carrù della Trinità, la duchessa di Sartirana, la marchesa di San Gennaro nata Rorà. Vi erano i sindaci di Milano e di Firenze, i quali, a nome delle città, lieti di avere a cittadini lo sposo e la sposa, si congratularono cogli sposi e fecero augurii, sicuri di aver consenzienti i rispettivi cittadini. Il sindaco di Torino scrisse per iscusarsi, come fece l'on. Sella. Alla colazione sontuosamente imbandita assistevano un centinaio di persone, fra le quali:

I senatori Galeotti, Piazza, Di Castagneto, Prinetti, Jacini, Cagnola Carlo, Ataneoli, Pianell, Sartirana, Morelli;

Gli ex-deputati Berti Domenico, Lacaita, San Marzano, Morra, G. B. Cagnola, Massari, Araud, Di Sambuy, Ricotti, il gran Mastro di cerimonie di Sua Maestà conte di Panissera, i marchesi Trivulzio e Trotti di Milano e molti altri.

Alla colazione, il comm. Minghetti fece un brindisi agli sposi, alludendo felicemente con eleganti parole alla memoria del conte di Cavour e del marchese Cesare Alfieri; il conte di Sambuy ed il comm. Massari, per Torino e per Napoli, si associarono ai sentimenti espressi dai sindaci di Milano e di Firenze; il parroco di San Martino ed altri pronunziarono affettuose parole, cui rispose sentitamente e vivamente commosso il padre della sposa, bevendo al Re, quale simbolo di tutta l'Italia rappresentata da tanti figli delle varie sue provincie, ed alla popolazione del comune di S. Martino, associatasi alla gioia della famiglia Alfieri per modo da far sincera testimonianza dei vincoli di benevolenza scambievole esistenti fra quei nobili signori ed i laboriosi loro conterranei.

Finalmente il marchese Emilio Visconti-Venosta propose di bere alle LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte, che inviarono agli sposi cortese ed affettuoso telegramma, giunto durante la colazione.

Le bande musicali di S. Martino Tanaro e di S. Damiano suonavano a vicenda. La sera poi vi fu grande illuminazione e fuochi artificiali.

Tutti i fattori, coloni, affittavoli, lavoranti dei vasti possessi del senatore Alfieri, con bellissimo pensiero di quest'ultimo, furono raccolti anch'essi a mensa negli spaziosi ed aerati sotterranei del castello.

La *Gazzetta Piemontese* dice che gli sposi sono partiti per Parigi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La drammatica compagnia Zerri e Lavaggi chiuderà il corso delle sue rappresentazioni al teatro Valle colla nuova produzione del signor Bargilli: *Il libro del perdono.*

— L'inaugurazione del nuovo teatro Manzoni avrà luogo, salvo casi impreveduti, la sera del 5 novembre.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. A. R. la duchessa d'Aosta a S. Remo. — Martedì sera, verso le 4 1/2, giunsero in S. Remo il duca e la duchessa d'Aosta.

I cittadini si sono recati quasi tutti ad assistere a quest'arrivo per ricevere i loro augusti ospiti, e quando videro uscire la duchessa dal vagone del treno che la condusse da Moncalieri fin qui, ne provarono una gioia inesprimibile.

La duchessa nel discendere dal vagone era sorretta dal duca, il quale l'accompagnò fino alla vettura, in cui prese posto egli pure col principino; quindi, in mezzo ai saluti più espansivi e cordiali, cui essi ricambiavano amorosamente, se ne andarono alla maestosa villa Dufour, dove passarono già le ultime due stagioni invernali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre contiene:

1. R. decreto 8 ottobre che approva il Regolamento generale universitario ed i regolamenti speciali delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di filosofia e lettere, e della Scuola di applicazione per gl'ingegneri.

2. R. decreto 22 ottobre che separa alcuni comuni dalla sezione principale del collegio di Tolmezzo e ne forma una sezione distinta con sede nel comune di Paluzza.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile).

NOTIZIE ULTIME

RIUNIONE ELETTORALE

Questa sera (27), davanti a numerosa riunione di elettori del 2° collegio, l'onorevole Samuele Alatri, con un pregevole discorso che durò oltre due ore, rese conto della propria condotta parlamentare tenuta nella passata legislatura, e tracciò la condotta che si propone di seguire qualora gli venga confermato il mandato nelle prossime elezioni. Fu un discorso sobrio, stringato, alla foggia inglese, nel quale l'Alatri, facendo piena adesione alle idee svolte dall'on. Sella a Cossato, parlò con grandissimo senno e con una non comune giustezza di vedute, di finanze, di lavori pubblici, di questioni economiche, di trattati di commercio e di convenzioni ferroviarie, e in particolare dei dazi di consumo, mettendo in rilievo lo stretto rapporto dello scioglimento delle questioni d'ordine generale con quelle specialmente attinenti al Comune di Roma. Il discorso fu accolto con vera soddisfazione e fu seguito da applausi generali. Esso merita che ne rendiamo conto più estesamente che stasera non possiamo, epperò ne riparleremo ai nostri lettori.

—

Ci scrivono da Vasto:

Mentre le autorità non pensano che alle elezioni, nel territorio di San Bruno si aggira una comitiva di malviventi. Le vie sono divenute insicure e non si esce dal paese senza la scorta dei RR. carabinieri. Il dottor Barbarotta si fa accompagnare per le visite che è chiamato a fare ad ammalati di quelle parti, e il giorno 24 vedemmo il signor La Capra, che è il candidato ministeriale in questo collegio e che s'è dato a girarlo, accompagnato da tre suoi amici, armati di fucili, e da due carabinieri.

—

Nella seduta del 25 il Gran Consiglio del Cantone di Ginevra ha approvato in terza lettura il progetto di legge per l'aggregazione di tutte le parrocchie cattoliche del Cantone stesso alla diocesi cattolico-cristiana svizzera, della quale è vescovo mons. Herzog.

— I giornali parigini notano che il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, reduce da Roma, ha fatto una visita, oltrechè al maresciallo presidente, al duca Decazes, ministro degli affari esteri.

— La *Liberté*, dopo aver affermato che si annunziano numerose interpellanze che dovrebbero essere svolte, appena riconvocato il Parlamento, in varie questioni estere e interne, aggiunge che il ministero intende posporre che siano rimandate alla sessione ordinaria del 1877 tutte le discussioni estranee al bilancio.

—

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, in data del 24 ottobre:

« La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica una circolare che proibisce qualunque manifestazione pubblica dei culti dissidenti fuori dei tempii e dei cimiteri, i quali soli sono inviolabili.

« Sono considerati come manifestazioni pubbliche tutti gli atti eseguiti sulla pubblica via e sopra le mura esterne dei tempii e dei cimiteri per rendere note le cerimonie, i riti, gli usi e costumanze, le processioni, gli affissi, le bandiere, gli emblemi, gli annunzi, gli articoli.

« Le persone appartenenti ai culti dissidenti dovranno prevenire l'autorità quarantott'ore prima di aprire i tempii e i cimiteri e dare i nomi dei direttori e rettori. Dovrà pure essere dato avviso all'autorità, entro quindici giorni, dell'esistenza dei tempii e cimiteri aperti attualmente.

« Le scuole sono indipendenti dai tempii sotto il rapporto legale. I loro direttori dovranno essere spagnuoli ed insigniti di titoli accademici. Le riunioni nei tempii e nei cimiteri sono inviolabili, ma non quelle che avranno luogo nelle scuole, dovendo queste essere assoggettate all'intervento diretto del governo. Le altre riunioni non autorizzate dal governo sopra domanda scritta, potranno essere sciolte colla forza. »

Ecco un altro dispaccio della stessa fonte, proveniente da Hendaya, 25:

« Noi siamo senza notizie dell'interno della Spagna. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Lettere da Bilbao segnalano dell'agitazione tra gli operai delle miniere di Somorrostro. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 26. — I ministri della guerra e della marina, dopo di aver visitato l'arsenale, sono andati a bordo della *Maria Adelaide*, sulla quale si fece un esercizio di combattimento con vari fuochi con accensione elettrica.

Oggi assistevano agli esperimenti molti generali e lo stato maggiore della corvetta russa *Ascold*.

Si sono fatti due tiri a fuoco convergente col cannone da 25 centimetri e con quello da 28, con risultati uguali a ieri.

È troppo presto per emettere un'opinione sulle corazze dal primo tiro del cannone da 100 tonnellate contro un gabbionato di una base di 17 metri, perchè non si può giudicare della penetrazione.

Al secondo colpo tirato contro la corazza Schneider di 55 centimetri, una parte della corazza è andata in frantumi. Il proiettile di ghisa Pallisier si è frantumato.

Il cannone e i meccanismi funzionano egregiamente. La precisione della punteria è sorprendente.

Con una carica di 156 chilogrammi di polvere si è superata diggià del 12 per cento la potenza dell'urto del cannone di 80 tonnellate, carica che si potrà accrescere notevolmente.

Questa sera il ministro della marina dà un pranzo ai capi di corpo ed agli ufficiali esteri.

Domani il ministro proseguirà gli esperimenti.

Costantinopoli, 26 (sera). — Il *Faro del Bosforo* pubblica il discorso pronunciato dal generale Ignatieff nel consegnare le sue credenziali, e la risposta del sultano.

Ignatieff disse che lo czar comprende le difficoltà della situazione, e, senza dissimulare le sue simpatie per gli slavi della Turchia, si augura che le difficoltà presenti siano appianate, affinchè il sultano proceda al miglioramento delle condizioni dei suoi sudditi.

Il sultano rispose che deplora gli attuali avvenimenti, i quali impediscono i progetti delle riforme, e che conta sull'appoggio della Provvidenza per una nuova èra di pace, la quale gli permetta di fare la felicità dei suoi popoli; espresse quindi la speranza che lo czar contribuirà a facilitargli questo còmpito.

Madrid, 27. — Il generale Serrano si è presentato al ministro della guerra dichiarandogli che il turbare l'ordine in Spagna, quando questa sostiene la lotta a Cuba, era un'infamia politica. Il generale ha fatto la più viva adesione a S. M. il re.

I generali arrestati per la cospirazione di Zorilla sono soltanto cinque e senza nessun credito e influenza nell'esercito, non essendovi stato neppure un solo soldato che abbia fatto defezione. I cospiratori volevano approfittare del malcontento delle provincie basche per la perdita dei loro privilegi, e della partenza dei 25 mila soldati per Cuba.

Il governo ha deciso che l'arcivescovo di Granata, il quale compromise già la pace pubblica quando era prelato in San Domingo, non possa rientrare in Spagna per non essersi presentato all'ambasciatore di S. M. C. a Roma e per il suo indirizzo al Santo Padre, e per avere, malgrado i saggi consigli del Vaticano, mancato di rispetto alle leggi ed alla Costituzione dello Stato.

Madrid, 26. — L'*Epoca* dice che le notizie del Marocco segnalano un'agitazione religiosa allo scopo di aiutare la Turchia con le armi. I cristiani temono che avvengano disordini. I consoli informarono i loro governi.

Parigi, 27. — Notizie private da Costantinopoli, in data di ieri, confermano che il generale Ignatieff propose un armistizio di sei settimane da rinnovarsi in caso di bisogno. La Turchia non ha ancora accettato.

Costantinopoli, 26. — In seguito ai successivi combattimenti ch'ebbero luogo in questi ultimi giorni dinanzi Alexinatz, l'esercito turco prese d'assalto una fortificazione eretta sopra un'altissima montagna, e che è considerata come la chiave del ponte di Deligrad, come pure alcune altre trincee meno importanti. Essa s'impadronì del borgo di Kaonik, non lungi dal ponte di Deligrad, ove il nemico aveva posto il suo quartiere generale; occupò Djunis, grande villaggio situato al di là di Kaonik, sulla strada che conduce dal ponte di Deligrad a Krusevatz, e prese d'assalto parecchie trincee sui fianchi della montagna. I serbi, che si erano divisi in tre colonne, dovettero abbandonare le loro posizioni e prendere la fuga. Le loro perdite furono enormi.

Dalla parte di Mitrovitza i serbi, dopo avere incendiato le case dei musulmani e dei cristiani a Marik, s'avanzarono con forze considerevoli e con alcuni cannoni fino a due ore e mezzo di distanza da Tchatal-Yaka. Dopo un vivo combattimento che durò 4 ore, i serbi furono completamente disfatti e obbligati a prendere la fuga abbandonando le loro posizioni.

Quanto ai serbi che si erano concentrati nei dintorni di Boukoulója, essi furono cacciati dalle fortificazioni, dietro alle quali si erano ricoverati.

Il comandante della divisione di Novi-Bazar attaccò pure le fortificazioni erette dai serbi sulle montagne. Dopo una brave resistenza, i serbi furono obbligati ad abbandonare le loro posizioni avanzate, che furono occupate dalle truppe turche.

Vienna, 27. — Alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, rispondendo a due interpellanze sulla politica orientale, disse che la politica della monarchia tende prima di tutto a mantenere la pace, la qual cosa esclude per conseguenza ogni aspirazione ad un ingrandimento territoriale, ma questi sforzi saranno naturalmente limitati dal dovere di tutelare in ogni circostanza la sicurezza e gl'interessi della monarchia.

Il presidente soggiunse che il ministro degli affari esteri non può lasciare influenzare la sua politica dagli interessi delle diverse nazionalità, ma esclusivamente dagli interessi di tutta la monarchia.

Egli persevererà risolutamente nei due scopi seguiti fino dal principio dei tumulti in Oriente, cioè: il mantenimento della pace d'Europa e il miglioramento delle condizioni dei cristiani in Turchia.

Madrid, 27. — Il governo, persistendo nella sua ferma attitudine contro alcune persone che abusarono del pellegrinaggio a Roma per mancare di rispetto al re e alla nazione, e per fare dimostrazioni politiche, decise di interdire il ritorno in Ispagna ai prelati che non visiteranno il conte di Coello.

L'arcivescovo di Granata fu avvertito che non potrà ritornare nella sua diocesi se prima non si sarà recato a fare ammenda onorevole al conte di Coello e a protestare contro l'intenzione attribuitagli di avergli voluto mancare di rispetto.

I membri della Commissione direttrice del pellegrinaggio saranno fermati alla frontiera finchè si siano giustificati d'avere impedito al conte di Coello l'ingresso nella basilica di S. Pietro e che l'incidente sia schiarito.

Fra i documenti sequestrati che riguardano la cospirazione vi è un plico indirizzato a Siviglia, ove doveva incominciare il movimento. In esso si parla dell'utilità di assassinare il duca di Montpensier per sbarazzare il terreno.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	26	27
Rendita Italiana 5 0/0	74 10	74 25
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	396 —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1150 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

27 ottobre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita si aggirava stamane sul 76 35 circa f. m., mentre per contante fu pagata 76 45. Affari molto ristretti.

Nulla in Prestiti.

Poche Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito furono vendute a 396.

Fermo il Turco 12 40 a 12 45.

Francia tre mesi 108 80.

Id. *chèques* 109 60.

Londra 3 mesi 27 41.

Oro 21 83.

(Ore 4 1/2 pom.)

In ripresa la Rendita in causa dei corsi migliori di Parigi; trattata da 76 55 a 76 62 1/2 f. m., restando richiesta a quest'ultimo prezzo.

Il Turco 12 50 nominale.

FIRENZE	26	27
Rendita Italiana 5 0/0	— — »	— — »
Napoleoni d'oro	21 97 »	21 98 »
Londra 3 mesi	27 40 »	27 42 »
Francia a vista	109 75 »	109 75 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1930 — »	1930 — »
Strade ferr. meridionali	330 — »	— — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	630 — »	638 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	26	27
Rendita Francese 3 0/0	68 80	69 05
» » 5 0/0	104 75	104 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	69 50	70 10
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	161 —	162 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1866	217 —	220 —
Ferrovie romane, azioni	— —	59 —
Obbligazioni lombarde	234 —	234 —
Obbligazioni romane	225 —	225 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	— —	25 14 —
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/4
Consolidato inglese	94 1/4	94 7/16

VIENNA	25	26
Mobiliare	145 60	145 20
Lombarde	75 —	74 50
Banca Anglo-Austriaca	70 —	70 —
Austriache	265 50	264 —
Banca Nazionale	816 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 97 1/2	9 96 1/2
Argento	106 —	106 65
Cambio su Parigi	49 40	49 45
Cambio su Londra	124 65	124 45
Rendita Austriaca	66 20	66 50
» » in carta	61 65	61 75
Union-Bank	51 50	51 25

BERLINO	25	26
Austriache	435 —	420 —
Lombarde	123 50	122 50
Mobiliare	238 —	233 —
Rendita Italiana	69 30	69 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.

Ronzardo Giovanni, Gerente

ANNO XVI 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XIV 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

II. — *Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.* — Asse ecclesiastico. — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni. — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — *A.* Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La **Legge** si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40**, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **30**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati.** Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo** | **Roma**,
Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Saredo** | *via del Corso*
Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione. | N. 219.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XIV ANNI (1861-1874)

Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di Appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicati nei 31 volumi del Giornale giudiziario-amministrativo **LA LEGGE**.

È già uscito il primo volume che abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.** — È un grosso volume formato della **Legge** di oltre 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità Giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100 la parola *Cassazione*, 751; *Competenza* 800; *Esecuzione forzata* 400 *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 450. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vasta **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.**

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.
PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.
PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi e Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative - parlamentari — *B)* Indice e tavola degli articoli, dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di: L. **20**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **10**, per gli abbonati (antichi o nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

Il volume contenente la Giurisprudenza *civile, commerciale e processuale*, si vende anche separatamente ai non abbonati per L. *14* oltre centesimi 50 per spedizione (1 lira raccomandata).

PEJO PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del *ferro* è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in gialla con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti,** come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

In **Roma** deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19. (1)

La storia di un boccon di pane

LETTERE

Sulla vita dell'uomo e degli animali per

Giovanni Macé

Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio.

Prezzo L. 2, 50

Franca di porto, raccomandata nel Regno L. 3. all'estero L. 3 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

UNE MAISON DE LA CHAMPAGNE

(de premier ordre) demande des représentants dans les diverses provinces de l'Italie pour la vente de ses grands vins. — On confierait des petits dépôts. (S'adresser à M. I. Haraneder, à Florence).

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S. CATERINA

presso BORMIO

Apertura dello Stabilimento del sig. Clementi al 15 Giugno

Il distinto *D. PAVESI* nella sua analisi chimica dell'acqua di S. Caterina, prova ch'essa **è la più ricca di gaz-acidocarbonico** libero, e ch'e contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua Pejo, e *una dose tripla* di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sovrannominate* e quindi la si può giustamente proclamare la **sovrana delle acque ferruginose**.

La Ditta A. MANZONI e C., *Milano via della Sala,* 10, per contratto stipulato coll'appaltatore, *è la sola incaricata* fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura e tenerne deposito.

Il chiarissimo dott. cav. G. CASELLA, *Medico dello Stabilimento scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine* 168, *con carte topografiche e veduta dello Stabilimento che trovasi vendibile in Milano da* A. MANZONI e C., *al prezzo di L.* **1 50.** (4)

Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 20.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. **3 fr. 50 al flacone.**

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. **4 fr. 50 il flacone.**

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 5 presi alla sera procurano un sonno calmo. **3 fr. 50 al flacone.**

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Deposito in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, n. 10. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri; inglese Sinimberghi; Marchetti; Selvaggiani via Angelo Custode; Beretti, via Frattina; Serafini e Miani.

INIEZIONE BROU

GUARDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Farina lattea *di Enrico Nestlé.*

Deposito generale a Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Ottoni, Rolli, Milani, Garneri, Beretti e drogh. Zandotti, frlli.

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO

È uno dei più rinomati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni di esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari tecniche e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

BARBATELLE VITI

Dal Cav. GIOV. BOSCHIERO

IN ASTI

Si ricevono commissioni per l'autunno 1876 e primavera 1877, di qualità scelte barbatelle di **Barbera, Grignolino, Nebiolo, Fresa, Franc-Pinot, Pinot Grigio, Gamai, Moscato,** ec.

— Il prezzo per ciascun mille di un anno di vivaio Lire 50. — Idem di due anni Lire 75. (2)

VIANDE - FER - QUINA

L'aliment le plus nourrissant uni aux toniques les plus réparateurs.

VIN FERRUGINEUX AROUD

De tous les ferrugineux, c'est le plus héroïque contre la chlorose, les épuisements, l'appauvrissement ou l'altération du sang, parce qu'il renferme tous les éléments de régénération du sang, des os et des chairs. (Gaz^te des Hôpitaux). 5 fr.

SIROP AROUD AU QUINA

Pharm. AROUD, à Lyon, envoi *franco* par 5 bouteilles.

Dépôt dans toutes les pharm.

BENZINA

rettificata e profumata

Centesimi 80 la bottiglia

Trovasi presso l'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti 12, p. p.

MACCHINE DA CUCIRE A PREZZI DI FABBRICA

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 40

La migliore delle Macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro.

Nessuna fatica — Accessori completi — Piedistallo in ferro — Istruzione chiara e dettagliata.

L. 45 CON 5 GUIDE STRAORDINARIE

Stante la loro superiorità e preferenza queste macchine sono state falsificate; per garantire quindi il pubblico si avverte che tutte quelle che non porteranno questa marca sono pessime contraffazioni.

ORIGINAL MASCHINE

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 50 per l'imballaggio.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture,*** ecc. col nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni, ecc.* Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie uguali all'originale *ma più belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12, p. p. Roma.

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier) **Proprietà** dello Stato francese AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre 23

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Paul Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni. (3)

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all'agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

INFANZIE

UOMINI CELEBRI

PER

Luigia Colet

Un volume ricco di 57 incisioni contenente le infanzie di Pico della Mirandola, di Bertrando du Guesclin, di Filippo Lippi, di Giacomo Amyot, di Agrippa d'Aubigné, di Pietro Gassendi, di Turenna, di Pascal e le sue sorelle, di Giovanni Bart, di due figli di Carlo I, di Rameau, di Alessandro Pope, di Beniamino Franklin, di Carlo Linneo, di Mozart, di Winckelmann.

Prezzo L. 2 50.

Franco di porto nel Regno L. 2 70

Vendibile in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p.

UN BELLISSIMO

SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — L. 20

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vino imbottigliato, 4 Bottiglie da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Salieri e 2 Porta-Stecchi. Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto mediante vaglia postale a ELENA ASCOLI BROD, Piazza Castello, 18, TORINO.

NON SI TEME

LA

CONCORRENZA

Acquistando il servizio di cristallo si invia **GRATIS** un SERVIZIO DA LIQUORI PER SEI PERSONE.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

NAZIONALE

preparata da **ANTONIO GRASSI**

Chimico Farmacista

IN

BRESCIA

—(o)—

L'acqua Anaterina da noi preparata venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentrificia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita a qualunque altra preparazione che porta questo nome, come a qualunque altra che trovasi in commercio sotto forma di liquidi, polveri o paste, che vengono offerti come dentrifici e per l'igiene della bocca. È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed infiagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione, rinsalda i denti rilasciati mediante il rinvigorimento delle gengive e e mentre ripulisce i denti e le gingive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore...

Prezzo del flacone Lire 2.

Deposito e vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12. — Spedizione in provincia per *ferrovia* contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per l'imballaggio, restando le spese di porto a carico del committente.

Un libro prezioso che ha ottenuto un grande successo è

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità ed il ben'essere delle famiglie. Forma seguito al GALATEO MODERNO e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Prezzo Lire 1 50.

Franco di porto nel Regno L. 1 60.

Detti libri trovansi in vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., ROMA.

COCI UOVA

(apparecchio tascabile). Massima comodità. Con un semplice pezzo di carta acceso tenuto sotto l'apparecchio, si possono in un istante cuocere 1 o 2 uova.

Prezzo: per un uovo L. 1 50
per due uova L. 2 —

In provincia contro vaglia postale si spediscono ove havvi ferrovia diretta, spese di porto a carico del committente.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12.

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50 franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12

CAFFETTIERA

LA TASCABILE, caffettiera da viaggio. Tutte le parti chiudonsi le une nelle altre, occupando così un piccolissimo spazio. Nuovo sistema perfezionato detto *circolazione*.

Prezzo L. 8 con istruzione

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 p. p.

AL REGNO DI FLORA

F. COMPAIRE, Profumiere, via del Corso, n. 342 e 343.

Prodotti di G. Andoque di Parigi.

POMMADE PARISIENNE TANNIQUE L'unico e più sicuro prodotto speciale di toletta igienica che possiede la sicura proprietà di ritornare il colore primitivo ai capelli bianchi, senza tintura, effetto sicuro e progressivo Lire 6.

TEINTURE PARISIENNE UNIQUE Una sola bottiglia; essa possiede l'incontrastabile proprietà che senza bisogno di lavarsi la *barba*, la tinge istantaneamente. — Scatola con tutto il necessario, L. 6.

FIREATEUD LAJEUNE per uguagliare il colore delle tinture levare le macchie e fissare perfettamente il colore.

TEINTURE EAU LAJEUNE Superiore e la più sollecita per istantaneamente tingere tanto la *barba* che i *capelli*. Scatola con tutto il necessario L. 8.

POMMADE VERITABLE contro le pellicole au goudron purificato et au quinquina preparato dietro la formola del dott. P. H. Nysten. Ogni vaso L. 3 50.

HUILE AU SOLFATO DE QUININE per la conservazione dei capelli. Flacon da L. 2 50 e 3 50.

SCHAMPOOING AU QUINQUINA. Prodotto speciale per nettare i capelli avanti ed appresso l'applicazione della tintura.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale. (2)

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'argento, Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; essa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corvali, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova à **Parigi** presso Ducro & Cie, 8, via Neuve-Saint-Augustin.

e A **Milano**, presso **Manzoni e Cie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. **1 60.**

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 10, e presso la farm. Ravizza, corso Vittorio Emanuele, 571. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri.

SBATTIUOVA

Veri americani L. 4

Ad imitazione L. 2 50

Macchinetta per sbattere le uova montare le chiare e fare la crema

Vendita all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Spedizione in provincia contro vaglia postale, rimanendo le spese di porto a carico del committente.

SALUTE E BELLEZZA

per A. Vespucci.

Franco di porto nel regno L. 1 60

Prezzo L. 1 50.

precetti d'igiene femminile consacrati

alle donne italiane

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

L'ARITMETICA DEL NONNO

Storia di due piccoli negozianti di mele

narrata da

Giovanni Macé.

Traduzione di A. PANIZZA

Insegnar l'Aritmetica in modo facile ameno come una storiella che si racconta sotto la cappa del camino è veramente una levata d'ingegno straordinaria; e non v'e altri che la potesse rischiare che il celebre autore Giovanni Macé. Eccellente poi è la traduzione del dott. Panizza che ha fatto veramente italiano questo libro con alcune modificazioni ed aggiunte che lo rendono ancora più intelligibile ai fanciulli italiani. A citazioni d'esempi e cose straniere egli ha sostituito citazioni casalinghe e di questo va assai lodato.

Seconda Edizione

Un volume di 136 pag. L. 1.

Franco di porto raccomandato L. 1 40

Dirigere vaglia all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatitica, emicramie, ecc. — **12** franchi il flacone.

11 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.

Deposito generale da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma dalla farmacia Sinimberghi.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale

di Parigi

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto così si possono prendere un buon numero di animali senza lascia bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, grande L. 2 50, più grande L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

LAMPADE TASCABILI

(occhi di bue) rotonde a lente convessa, da potersi applicare alle vetture, portare in mano, fermarle alla cintola, posarle a volontà fortissime,

Prezzo lire 6.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p.

Tipografia dell'Opinione.